

topo è fucsia, il millepiedi violetto, la lumaca giallognola...). Si sta giocando in fondo, stiamo fantasticando e immaginando che questi esseri poco invitanti facciano capolino tra le pagine di un libro.

Insomma, Ilaria, dovresti capirlo anche tu che si scherza... oh no?

L'impostazione del libro, che richiede da parte del bambino uno sforzo nell'interpretare un dettaglio a margine della pagina, e che sembra scappare via dal foglio, mi ha ricordato quella di un altro albo di recente pubblicazione: "Il serpente tanto solo", di Armin Greder, Orecchio Acerbo editore.

Il serpente tanto solo

Armin Greder, Orecchio Acerbo, 2016

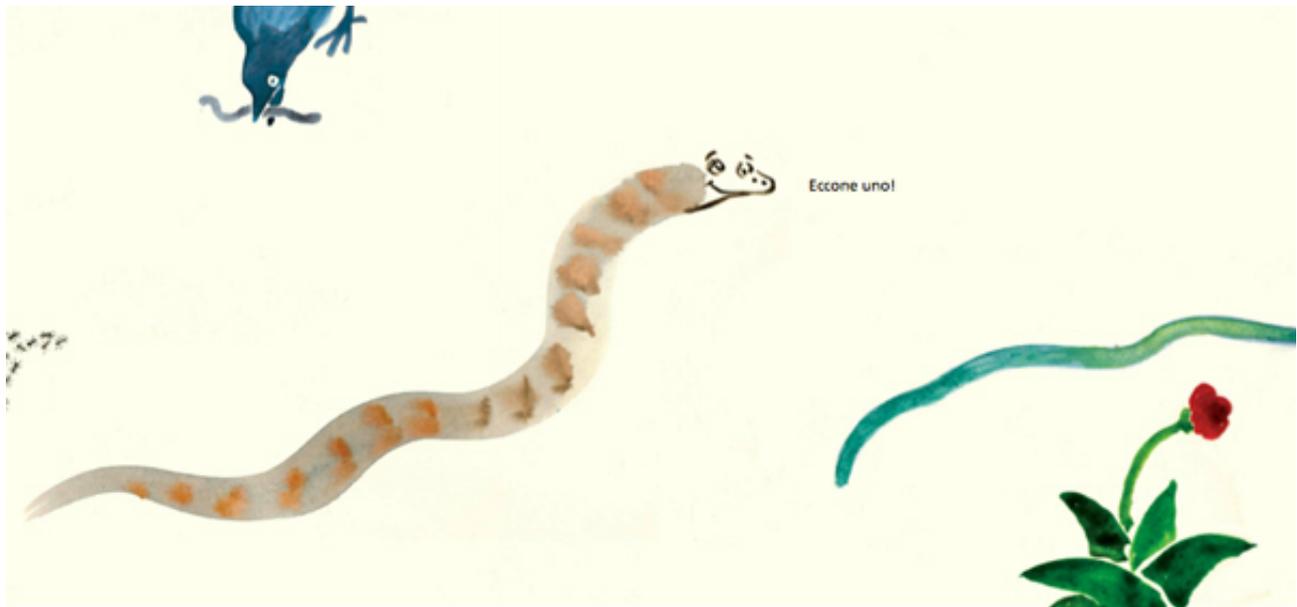
Età di lettura consigliata: dai 3 anni



Protagonista è un **serpentello** maculato appena svegliato dal letargo che si sente **solo** e si muove alla ricerca dei suoi simili.

Ecco una codina verde fare la sua comparsa di fronte a lui! Il serpente gli striscia veloce

dietro per raggiungerla... ma no, voltando pagina ci accorgiamo che è solo il **laccio di una scarpa**. La delusione del rettile è cocente, il suo musetto irritato ne è la riprova.



Ma ecco pararsi davanti ai suoi occhi speranzosi un altro corpo scattante che sembra proprio quello di un serpente... Niente da fare, è solo una **vecchia cintura**. Ogni volta che gli sembra di aver trovato compagnia, il serpente si accorge di aver preso una cantonata.

La sua frustrazione aumenta pagina dopo pagina, **fraintendimento dopo fraintendimento**. Tubi di gomma, code di gatti, fili elettrici... le forme sinuose che guizzano intorno a lui non sono mai serpenti, e per i bambini il divertimento consiste proprio nel prevedere a chi appartengano veramente. Mentre alcuni soggetti si intuiscono, altri sono più difficili da immaginare e il coinvolgimento si fa ancora più vivo.



La conclusione dell'albo riserva una **doppia sorpresa** e permette di ristabilire l'ordine del racconto. Ci rendiamo conto solo ora che anche **un'altra storia è stata raccontata**, oltre a quella del serpente solitario in cerca di amici. Una storia nella storia, intrecciata casualmente a quella del rettile squamato ma più generale, che la spiega e restituisce un senso all'intera vicenda.

La regia di **Armin Greder** si rivela impeccabile, una mano sicura che dall'alto governa con sapienza ed eleganza la narrazione, servendosi di poche ed incisive pennellate in grado di cogliere i repentini movimenti e gli umori dell'irascibile protagonista. Per la prima volta il monumentale autore svizzero si cimenta con una storia leggera e scherzosa, dimostrando di sapersi muovere con agio anche in questa dimensione.

Un **albo buffo e scattante** in cui si corre andando all'inseguimento di qualcuno che non si fa mai trovare e si ride per le smorfie e le esternazioni esasperate del povero serpente.

>> Se vi sono piaciuti questi libri striscianti, potete acciuffarli **qui e qui**:

Francesca Tamberlani

<http://www.milkbook.it>

Francesca Tamberlani è la fondatrice di Milkbook, sito dedicato ai temi dell'educazione alla lettura ai